

su SUB di novembre 1999

TEK DIVER

WKPP

Ai confini dell'estremo

Testo di JERRY SHINE - Foto di MICHAEL WEISBAKER

Il Woodville Karst Plains Project è considerato il team più avanzato di speleologia subacquea al mondo. Il loro metodo, impostato sulla massima semplicità, si chiama "baptista" e tutto è stato previsto e studiato nei minimi particolari. Abbiamo intervistato George Irvine, leader del gruppo

Profondità, distanza e tempo di permanenza sul fondo: sono questi i parametri in base ai quali la maggior parte dei subacquei tecnici misura le proprie prestazioni. Consideriamo un'immersione profonda "top", in una caverna sommersa a tremila metri dall'imboccatura, per la maggior parte del tempo a una profondità di 90 metri, per un totale di circa tredici ore d'immersione. Pomate alle condizioni fisiche che ci vogliono per sostenere una prova del genere. Pomate agli allenamenti e alla preparazione tecnica necessari per riuscirci. Ma che cosa c'è dietro tutto questo?

Per scoprirlo incontriamo i sommozzatori del Woodville Karst Plains Project (WKPP). Essi fanno parte, senza ombra di dubbio, del team più estremo di speleologia subacquea esistente al mondo. Essi progettano e realizzano la maggior parte dei loro equipaggiamenti. Hanno una convinzione che giustifica essere la migliore del mondo, e si fidano esclusivamente della lo-

ro attrezzatura. Il team è costituito da ingegneri, subacquei di supporto, personale di subscafo, portatori medico, specialisti in immersioni avanzate rag- giante misale di gas. In tutto si tratta di 93 persone. Per loro le immersioni estreme sono la norma. Attualmente i sub del WKPP triplicano la distanza di immersione in caverna che il famoso team BS Stone e gli altri membri della US Deep Cave Diving Team (il Woodville Project) una volta dichiararono essere il limite delle immersioni a circuito aperto. E recentemente hanno superato il record di distanza in grotta con rebreather conosciuta dal celebre speleologo Olivier Iden. Per far comprendere l'eccezionalità di queste prestazioni a chi non si è mai immerso in

una grotta, immaginate di dovervi fare strada attraverso i paesaggi di dieci portaerei sommerse con le estremità che si toccano, mentre nel frattempo ricorrete, prendete nota, girate e rimovete strumentazioni, per poi fare il giro e ricominciare di nuovo. Il tutto con una visibilità limitata e a una profondità di 90 metri. Quelli del WKPP potrebbero sembrare sommozzatori, invece il modo per cui si immergono non ha niente a che vedere con il punto del lancio e dell'avventura. È loro obiettivo e la ricerca, lo studio e la tutela del sistema di caverna situato al di sotto della pianura della Florida del Nord un labirinto di 25 miglia attraverso il quale, ogni giorno, sottranno centinaia di milioni di litri d'acqua. Dal- l'inizio della loro attività, questi